

Da ieri gli orali agli esami di maturità

# Col fiato sospeso fino al 15 luglio Manzoni il più «gettonato»?

L'autore dei Promessi Sposi, già «temuto» agli scritti, ancora all'attenzione. Per primi i privatisti con il pre-colloquio di cultura generale



Qui accanto: uno studente mentre viene interrogato. Sopra altri maturandi in attesa al Giulio Cesare

Contestato da politici ed intellettuali. Elogiato da Craxi, che ogni tanto ama ripescare nella notte dei secoli qualche suo assegnano. Meno amato dagli studenti. Non c'è dubbio, alle prove orali, che sono iniziati con il precolloquio ai privatisti, Plinio il Giovane, con la sua lettera sul voto segreto, continua ad essere il protagonista di questi esami di maturità. Ed il voto preso alla versione di latino è motivo di ansia e di preoccupazione tra gli esaminandi. «Spero di essere promosso», dice una studentessa del liceo Virgilio, «anche se ho saputo di aver preso un voto basso alla versione di latino. All'orale cercherò di recuperare. Ma certo che quella lettera di Plinio il giovane era davvero com-

plicata, richiedeva un'interpretazione complessa e la preparazione che durante l'anno scolastico i nostri insegnanti ci hanno impartito non si è rivelata adeguata...». Questo Plinio il giovane è stato per noi veramente un problema — dice uno studente di un altro istituto della Capitale — pensa, che secondo indiscrezioni, sembra che nella mia classe solo tre persone su 17 hanno preso la sufficienza alla versione di latino. Ma non è solo lo scrittore latino a destare ansia e preoccupazione tra gli studenti, i commissari sono particolarmente severi, più degli anni scorsi — è ancora la studentessa del Virgilio che parla. Allo scritto non siamo neppure riusciti a scam-



## Consiglio scolastico: la Cisl con lo Snals

Blitz della Cisl nel consiglio scolastico provinciale. Pur di conservare per la terza legislatura consecutiva la presidenza del consiglio, la Cisl, infatti, ha deciso di rompere l'alleanza con Cgil e Uil e di passare, armi e bagagli, dalla parte dello Snals, della Uclim e di altri sindacati di scuole private. «La Cisl — denunciano la Cgil-scuola e la Uil che ieri mattina hanno convocato una conferenza stampa, alla quale era presente anche Beniamino Flacido del coordinamento genitori democratici — ha preferito stabilire questa ambigua alleanza, non sostanziata da alcun programma, pur di conservare la presidenza». Un precedente accordo tra Cgil-Cisl e Uil stabiliva invece un'alternanza alla presidenza del consiglio. «La Cisl — denunciano Cgil e Uil — ha assunto la grave decisione di escludere la possibilità di proseguire l'azione unitaria con Cgil, Uil e altre forze progressiste. Questa scelta divide i lavoratori, non rafforza l'indagato proprio nella fase che precede i rinnovi contrattuali e indebolisce quanti intendono valorizzare la scuola pubblica e difenderla dagli attacchi dei fautori della privatizzazione». Cgil e Uil si impegnano a proseguire la propria iniziativa «per difendere e qualificare la scuola pubblica ed i suoi operatori, senza cedimenti e settarismi, ma con il massimo di spirito unitario e di volontà per risolvere i problemi dei lavoratori e formulare proposte adeguate alle esigenze degli utenti». In seguito al blitz della Cisl presidente del consiglio scolastico provinciale è stato confermato Giocchino Patrizi. Uno dei due vicepresidenti è Germana Magni Vetere.

Organizzati dalla comunità di S. Egidio

# Trastevere, cinque aerei per portare aiuti al Mozambico

«Quella gente ha bisogno di tanta solidarietà», dicono al centro - Una mostra dello scultore mozambicano Chissano a palazzo Barberini



Si caricano gli aiuti per il terzo mondo. Cinque aerei sono partiti per Maputo

Qualche giorno fa è partito per il Mozambico un aereo carico di generi alimentari e di medicinali. L'iniziativa è della Comunità di S. Egidio di cui è stato ospite, il ministro mozambicano dell'informazione, Cabaco, in occasione dell'inaugurazione, giorni fa, della mostra dello scultore mozambicano Alberto Chissano che rimarrà aperta a palazzo Barberini fino a domenica. Ma perché tanto interesse per il Mozambico da parte di questa comunità così radicata e attiva in Trastevere? «L'impegno con il quale, ormai da 17 anni, affrontiamo le nuove povertà qui a Roma (immigrati, handicappati, anziani soli, barboni, zingari) ci ha portato ad interessarci pure delle popolazioni africane colpite dalla fame e dalla miseria». Così esordisce don Matteo che si occupa di organizzare aiuti al Mozambico. Dal maggio 1984 ad oggi la comunità ha organizzato cinque aerei che hanno portato a Maputo (e di qui alle zone di Beira, si Sola fino al centro inhambana, a Tete minacciati dalla guerriglia) generi alimentari, medicinali, macchine tessili. «Perché — osserva don Matteo — gli aiuti devono mirare, oltre che all'emergenza, a mettere le popolazioni in

ospedali e gli ambulatori di Sola, Beira, Maputo. Abbiamo, inoltre, elaborato insieme alle autorità civili e religiose locali piccoli progetti per la pesca, l'agricoltura e per la fabbricazione dei vestiti. Ma ci siamo anche proposti di valorizzare la loro cultura. Ecco perché abbiamo organizzato a Roma a palazzo Barberini, d'intesa con il dicastero culturale di Maputo, in prima grande mostra di uno scultore mozambicano Alberto Chissano, un vero maestro della scultura in legno. La mostra, che rimarrà aperta fino a domenica, vuole essere un segnale di un nuovo modo di porsi di fronte ad una realtà nuova come il Mozambico. Don Matteo ci fa osservare che, negli ultimi dieci anni, ci sono stati cambiamenti profondi nella composizione della Conferenza episcopale e nel clero. Basti ricordare che solo nel 1952 si ebbe in Mozambico, ancora colonia dei portoghesi mentre in Portogallo c'era il primo prete indigeno. Da allora — rivela il nostro interlocutore — sette su nove vescovi sono di colore. La S. Sede, a partire da Fausto di, ha favorito la crescita di una gerarchia locale. Il 4 giugno 1984 è stata creata la diocesi di Beira di cui è, appunto, vescovo mons. Gonçalves e vescovo di Nampula è mons. Manuel Vieira. Finto che nel 1974 fu espulso dal portoghese perché si era schierato con la causa del Frelimo. Tutto questo indica la maturità della Chiesa mozambicana, in tal modo, la comunità di S. Egidio — pur muovendosi nella realtà romana — è divenuta un canale prezioso per la stessa Santa Sede. Non è difficile intuire che gli incontri e le iniziative della comunità promuovono, in quanto hanno il pieno appoggio vaticano, rientrano nel vasto movimento diplomatico della S. Sede per migliorare i rapporti anche con realtà come quella del Mozambico dove i rapporti tra S. Sede e Chiesa si vanno costruendo su basi nuove. Per esempio, a proposito della visita del ministro Cabaco e degli incontri che egli ha avuto a livello politico don Matteo fa il riserbo, mentre a noi risulta che egli ha avuto un incontro con il ministro ad alto livello in Vaticano con risultati positivi per il futuro delle relazioni tra S. Sede e Mozambico.

Alceste Santini

## Federlazio: «Memorandum» per le giunte

Lo sviluppo di Roma va pianificato all'interno del «sistema Lazio», in modo da valorizzare, e non deprimere, le realtà provinciali. Lo afferma la Federlazio in un documento presentato ieri a tutte le forze politiche impegnate nella costituzione delle nuove giunte. «Occorre recuperare al «sistema Lazio» la provincia di Rieti — afferma l'organizzazione dei piccoli e medi imprenditori —, realizzando quelle infrastrutture viarie e ferroviarie da tempo promesse e mai realizzate. La Federlazio chiama innanzitutto in causa la Regione, alla quale «va ridato quel compito di programma-

zione, spesso trascurato a vantaggio della mera gestione». Alle Province, invece, va ridato «quel ruolo di ente intermedio, che la riforma delle autonomie locali affida loro». Tra le richieste della Federlazio alle forze politiche che formeranno le nuove giunte c'è la realizzazione di banche dati territoriali e dell'osservatorio del lavoro. «È necessario — si afferma nel documento — comprendere come i problemi urbanistici di Roma non si risolvono attraverso la «politica del mattone», ma attraverso una litica del traffico e delle comunicazioni, sia in senso tradizionale (trasporti) sia

nel senso delle nuove tecnologie. La Federlazio propone una politica delle grandi opere pubbliche, dalla realizzazione del sistema di trasporto orientale, alla Fiera di Roma, alla città dell'informazione all'Eur». Infine, i piccoli e medi imprenditori del Lazio intervengono sul problema della disdetta della scala mobile. «La Federlazio — si afferma nel documento — aderisce alla Confapi, che, come è noto non ha dato la disdetta della scala mobile. Questo però non significa che per noi la scala mobile vada bene così com'è». La Federlazio ha già annunciato che darà una «disdetta tecnica» entro la fine di giugno. «Il nostro obiettivo però — precisa l'organizzazione — è quello di una riforma del salario, concordata con il sindacato e non quello di una guerra di posizioni o di un braccio di ferro, che nell'attuale circostanza non giova a nessuno».

## didoveinquando

### Scriabin più Chopin e Santa Sabina è subito «preda» della «Primavera»

La pace di Santa Sabina è sconvolta. La musica — quella approntata dalla XVII Primavera di Roma — fino al 10 luglio (il lunedì, mercoledì e venerdì, alle 21,15) sarà di casa nell'antica basilica. I concerti sono dieci e sette sono dedicati al pianoforte. Detto tra noi, è lo strumento (vera fonte di vita musicale) più «importante» di tutti gli altri. Dei sette concerti (siamo nel «magico»: sette chiese, sette leghe, sette dolori, sette peccati, sette re...), sei comprendono «qualcosa» di Domenico Scarlatti che la spunta qui, a Santa Sabina, su Bach ed Haendel. L'altra sera, la pianista Drahomira Bilgova, concertista apprezzata in tutta l'Europa, vincitrice nel 1979 del premio «Chopin» a Bruxelles, ha accettato Scarlatti (per non lasciarlo solo) a Cimarosa, dando ad entrambi una trasparenza di suono ricca, nello stesso tempo, di interne emozioni. Ma il grosso del concerto puntava su Scriabin e Chopin: autori prediletti della concertista cecoslovacca, che ha sospinto in uno straordinario risalto le inquietudini del tormentato compositore russo, accendendole e piaciendole in dodici Preludi scelti tra i ventiquattro dell'op. 11 (1894-96). Scriabin scrisse un centinaio di Preludi, ed è sempre una sorpresa rilevare in

essi la presenza di Chopin, ricercata ed evitata. Intelligentemente, la concertista ha fatto seguire a Scriabin la Sonata op. 35 (quella con la Marcia funebre) e il fantastico Scherzo n. 2, di Chopin. Uno scatenamento di suoni «aggressivo» e internamente grandioso, che ha dato la misura del temperamento, musicale e pianistico, dell'appassionatissima Drahomira. La quale ha concesso, fuori programma, una pagina di Janáček, musicista del cuore. Suona domani il pianista Pierre Goy (Scarlatti, Schubert, Shumann, Debussy e Liszt), venerdì sarà la volta di Françoise Chaffaud (Scarlatti, Mozart, Beethoven, Schumann). Seguirà il 1° luglio un concerto dell'organista Giancarlo Patroci, poi il pianoforte completerà la «maggia» del sette, con Gabriella Cosentino e Miria Herrera (tutto Bach). C'è un concerto sinfonico-corale (8 luglio: Vivaldi, Haydn, Mozart) e, il 10, la conclusione è affidata alla violinista Margit Spilak (al piano, Mario Patuzzi), interprete di Dohnányi e Bartók. Ottomila e cinquemila (studenti) biglietti. A Verona costano novanta e a Spoleto, stasera, centocinquanta (mila, si capisce). Non è un po' troppo? **Erasmus Valente**



I PALAZZI STORICI



Piazza Navona quando veniva immersa nelle acque

## La Olimpia Maidachini dal popolo detta «Pimpaccia di piazza Navona»

papa, al quale aveva imposto il figlio Camillo quale cardinale nipote, e sé medesima quale padrona assoluta della Curia romana. Alla sua morte — frutto di rapine — fu contata in moneta sonante una eredità di due milioni di ducati d'oro, una cifra da capogiro a quei tempi. Avvisissima, alla morte del cognato che depredo letteralmente di ogni suo avere, ricca sfondata com'era, per non dare tanto nell'occhio, si limitò a comprare il palazzo della Stamperia al Tritone, dove morì. Ma un merito pur lo ebbe: quello di aver fatto entrare nelle grazie del papa un Lorenzo Bernini tutto rincentucciato da una parte e della morte del suo Urbano VIII Barberini. Il sepolcro eugubino, piuttosto avaro

indissolubile palazzo-piazza, non puoi fare a meno, guardandolo, di pensare ai tempi delle naumachie, cioè delle feste sull'acqua quando la piazza veniva allagata, e inonda per un istante popolare. Ma guardandolo, pensi anche alla brutta fine che vi fece il papa senza più possedere «né un cucchiaino né una scodellina», scorticato vivo dalla cognata. E, in un'occasione, aveva soltanto una camicia, una vecchia coperta, e un candeliere d'ottone che fu sostituito da uno di legno prima che si spirasse. Appena chiusi gli occhi, lei gli affibbiò subito di sotto il letto due cassette colme di zecchini d'oro. Poi lo lasciò solo come un cane. **Domenico Pertica**

## Ad Ostia Antica la stagione si apre con «Salomé» di Wilde

«Salomé» di Oscar Wilde inaugurerà il 16 luglio la Stagione estiva allestita anche quest'anno dal Teatro di Roma al Teatro Romano di Ostia Antica. La regia è di Mario Gas, protagonista la più grande attrice spagnola di questi ultimi anni, Nuria Espert, che reciterà nella sua lingua. La scena è di Enzo Frigerio. Salomé è prodotto dal Teatro di Merida e si presenta a Roma nel quadro di un accordo di collaborazione tra il Teatro di Roma e quello che è il più importante teatro romano spagnolo, sede di un festival internazionale di grande prestigio. In questo quadro il Teatro di Roma presenterà a Merida, il 10 luglio, il suo spettacolo dedicato al mondo di Plauto, «Comedia» di Ghigo De Chiara, con protagonista Luigi De Filippo e la regia di Ugo Gregorini, che si sta provando in questi giorni al Teatro Argentino, e che sarà il secondo spettacolo in programma al Teatro Romano di Ostia Antica a partire dal 23 luglio.



Nuria Espert

● L'ANGELO STERNINATORE, è il film di Buñuel (1962) in programma questa sera (Ore 20 e 22) al cinema «Dei Piccoli» di Villa Borghese (lato Porta Pinciana). Rientra nella rassegna «Al piacere di rivederli» organizzata dall'Associazione sezione romana Enzo Fiozzano. Domani si proietta invece «La città nuda» di Dassin (1949). ● CINEMA DELL'EST, due giornate al cinema Vittoria (p.zza S.M. Liberatrice-Testaccio), iniziativa dell'Associazione Italia-Urss e delle diverse ambasciate. Domani, ore 17, «La Fidanzata» di Dassin (1953), ore 19,20 «La guerra dei ricchi»

(Bulgaria-1950), ore 22 «Un po' io, un po' te» (Ungheria-1955). ● MOSTRA antologica di Michele Casella: viene inaugurata giovedì alle ore 18.30 in Casella S. Angelo, per iniziativa di «50&Più», il centro culturale della Fenacom (Federazione nazionale degli anziani del commercio e del turismo). ● PROGETTO MARE, iniziativa dell'Associazione Alcatraz, viene presentato giovedì, ore 12, nella Sala delle Bandiere in Campidoglio. Dal 5 al 14 agosto, a Lungotevere della Vittoria, «Progetto Mare» presenta, attraverso film, video, mostre, incontri, inchieste, musica, il mare in città. Aveva sposato il principe Pantilo Pamphilj, cognato del



Luis Buñuel